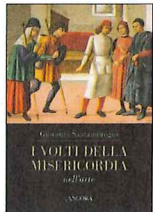


Giovanni Santambrogio  
**I VOLTI DELLA MISERICORDIA NELL'ARTE**  
 Ancora, 2016  
 pp. 160, € 29,50



◊  
**Alla ricerca del volto di Dio**  
 I colori della misericordia

◊  
 Misericordia come debolezza teologica: erronea interpretazione di un concetto che, come scrive Ferruccio De Bortoli nell'introduzione, è stato relegato «nel ripostiglio polveroso della dottrina cattolica». Nell'anno del Giubileo dedicato al cuore del Vangelo, alla misericordia come «architrate che sorregge la Chiesa», il testo ne rintraccia la raffigurazione nella storia dell'arte, attraverso opere che illustrano parabole o episodi evangelici. Un itinerario illustrato in cui ritrovare le differenti espressioni di quello che è il volto di Gesù in terra.

Francesco Piva  
**UCCIDERE SENZA ODIO. PEDAGOGIA DI GUERRA NELLA STORIA DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA (1868-1943)**  
 Franco Angeli, 2015  
 pp. 320, € 35



STORIA  
**VITA E MORTE DEL "VIRILISMO CATTOLICO"**

di Alberto Guasco

È un tema di indubbio interesse quello dell'«educazione alla guerra» vissuta dalla Gioventù cattolica tra i primi decenni dello Stato unitario e la Seconda guerra mondiale. In quel lasso di tempo, ugualmente ai propri coetanei, anche le diverse generazioni transitate dentro l'Azione cattolica – 300 mila iscritti nel 1915, 462 mila nel 1940 – si ritrovarono a fare i conti con l'esperienza bellica, in Libia come sul Carso e l'Isonzo, in Etiopia e in Spagna come a Stalingrado ed El Alamein. Per ciascun iscritto – spiega Francesco Piva, già docente presso l'Università di Roma Tre – la proposta educativa fu sempre la stessa: una preparazione volta a trasformarlo da civile a soldato, e in questa veste in un uomo in grado di non aver remore a infliggere la morte, anzi a darla cristianamente; a dimostrarsi il più valoroso difensore d'una patria che, considerando la sostanziale estraneità del cattolicesimo al processo risorgimentale e allo Stato liberale, perlomeno fino al 1915 avrebbe considerato con sospetto il suo attaccamento alla nazione.

Con la sua educazione alla purezza e al controllo degli istinti – particolarmente martellante l'insistenza su quello sessuale – e con il suo occultamento dei sentimenti e delle emozioni (pietà in testa), il «virilismo cattolico» sarebbe naufragato insieme a quello fascista nel corso del disastro bellico 1940-1945. Solo la guerra, infatti, avrebbe inferto un colpo decisivo a questa pedagogia di massa, facendo seguire all'ardimento l'espiazione, e ai lungamente nutriti sogni imperiali un brusco bagno di realtà.

(a cura di Antonio Gentili)  
**PREGARE CON SORELLA MARIA DELL'EREMO FRANCESCANO DI CAMPELLO SUL CLITUNNO**  
 Gabrielli, 2016  
 pp. 144, € 13



SPIRITUALITÀ  
**PICCOLA FAMIGLIA DELLE ALLODOLE**

di Laura Caffagnini

Per segnare i novant'anni della «nuova vita» dell'eremo francescano di Campello sul Clitunno esce un libro che raccoglie «parole essenziali della preghiera e della vita spirituale di Sorella Maria». Valeria Pignetti, nata a Torino nel 1875, nel 1901 entrò nelle Francescane Missionarie di Maria, da cui uscì nel 1919 con il consenso di Benedetto XV. Ernesto Buonaiuti l'aiutò a maturare l'ispirazione di una fraternità di «donne, laiche, eremite, francescane».

Nel 1926 inaugurò a Campello un'esperienza in cui preghiera e vita erano uno. Con il nome di *Allodole*, conferito a sé e alle compagne, sorella Maria sottolineava l'atteggiamento eucaristico a cui erano chiamate. L'eremo ospitava credenti di ogni religione e orientamento filosofico, ed era in relazione, tramite la fondatrice, con Gandhi, Albert Schweitzer, Lanza Del Vasto e altri.

Campello – emerge dall'opera curata dal barnabita Antonio Gentili – ha diffuso una visione cattolica ed ecumenica della Chiesa, un senso sacramentale della vita, la percezione di una fraternità cosmica. I pensieri, le orazioni, le testimonianze raccolte anche grazie alle Allodole di oggi sanno riverberare il fuoco sacro che ha «bruciato» Maria la Minore.